



GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA 2020 XXI EDIZIONE

Visite guidate

Come ogni anno, la Giornata Europea della Cultura Ebraica è un'occasione speciale nella quale l'Italia ebraica apre le sue porte al pubblico, al quale si offre anche la preziosa possibilità di scoprire il ricchissimo patrimonio di storia e di arte che ha accompagnato da sempre il mondo ebraico. Il Museo Ebraico di Bologna e la Comunità Ebraica di Bologna anche quest'anno offrono visite guidate in diversi orari lungo tutta la giornata.

Le visite del Museo Ebraico di Bologna:

ore 11.30 e 15.00 - Visite guidate alla Bologna ebraica

La visita guidata ai luoghi della tradizione ebraica è una opportunità di conoscenza dell'identità ebraica in Bologna attraverso lo sviluppo storico di alcuni temi quali: l'insediamento, le attività principali, i luoghi di culto, le festività e i riti legati al ciclo della vita. Tra fine del Trecento fino al 1593, data dell'espulsione degli ebrei da Bologna, la città fu uno dei centri più vivi della cultura ebraica della nostra penisola.

Il percorso avrà inizio dalla sede del Museo Ebraico di Bologna, in un suggestivo palazzo cinquecentesco nell'ex ghetto ebraico. Dopo una breve introduzione, ci si sposterà nell'area del ghetto, il quartiere medievale sotto le Due Torri dove gli ebrei furono segregati per periodi alterni dal 1555 al 1593 e dove ancora oggi è possibile riconoscere le architetture di antiche abitazioni e individuare le tracce dei due portoni di chiusura installati nel 1566 all'imbocco di via de' Giudei e su via Oberdan.

Ci si sposterà poi al Museo Civico Medievale, dove si conservano quattro lapidi sepolcrali cinquecentesche provenienti dall'antico cimitero ebraico di Bologna, nell'area del Baraccano, e che fu distrutto dopo l'espulsione degli ebrei dalla città, nel 1593; le lapidi sono dedicate a Shabatàì Elkanan da Rieti (1546), Avrahàm da Fano (1508), Menachem Ventura (1555), e Joav Rieti e sono uno splendido esempio di scrittura ebraica in lettere gemmate.

Il percorso si concluderà in Piazza Santo Stefano per ammirare la casa del XV sec. che ospitò la famiglia Sforno, ebrei sefarditi da Barcellona, già a Bologna nei primi anni del XV sec. Gli Sforno si distinsero per l'alto livello culturale dei suoi componenti: Ovadyah Sforno (1475-1550, filosofo, medico e commentatore di testi biblici, non solo nel 1531-32 ricoprì la cattedra di ebraico e diresse a Bologna anche una scuola di studi talmudici, ma fu tra i principali propulsori dell'attività tipografica ebraica bolognese della seconda metà del XVI secolo.

ore 16.00 - Visita guidata al Museo e alle mostre

Il Museo si propone come luogo di conoscenza del valore della cultura e dell'identità ebraica dalle origini ad oggi, con particolare attenzione all'antica presenza ebraica in Bologna e nel territorio regionale, attraverso

testimonianze documentarie e artistiche. Durante la visita, oltre al museo, saranno illustrate le mostre **Jewish Journey | Itinerari ebraici e Un giro in città: Bologna ebraica.**

Tutte le visite sono gratuite con prenotazione obbligatoria: info@museoebraicobo.it

Ritrovo in via **Valdonica 1/5**

Le visite della Comunità Ebraica di Bologna:

dalle ore 10.30 alle 12.30

e dalle ore 15.00 alle 17.30 – Apertura e visite guidate alle Sinagoghe

La visita guidata alla Sinagoghe rappresenta un'interessante occasione per conoscere la storia della Bologna ebraica ottocentesca.

Il Tempio Grande fu ricostruito nelle forme attuali nel 1954, dopo che un bombardamento nel 1943 distrusse il precedente Tempio progettato da Attilio Muggia.

Un primo oratorio in questa zona fu fondato nel 1829 dal centese Angelo Carpi per una comunità ricostituita a seguito delle vicende napoleoniche. Successivamente, l'incarico del progetto di una nuova sinagoga in via de' Gombruti fu affidato all'ingegnere Guido Lisi: il nuovo tempio fu inaugurato nel 1877 e nel suo insieme appariva piuttosto semplice, ma estremamente decoroso.

Agli inizi del Novecento, la sinagoga si manifestò inadeguata alle esigenze e al decoro del culto e si affidò all'architetto Attilio Muggia il progetto di renderla più ampia e più rilevante sotto il profilo artistico. Il Nuovo tempio Israelitico di Bologna, più vasto ed abbellito da decorazioni di gusto Liberty, fu inaugurato il 4 novembre 1928.

Durante l'ultimo conflitto mondiale la sinagoga di Bologna fu quasi completamente distrutta. Nel dopoguerra, la comunità bolognese affidò l'incarico della ricostruzione all'ingegnere Guido Muggia. Inaugurata nel 1954, l'attuale sinagoga presenta un interno sobrio con pilastri a base quadrata e architravi al piano inferiore, ad arco a tutto sesto in quello superiore; la volta di copertura è a botte con nervature. Sul muro perimetrale occidentale si apre una grande finestra circolare che dà luce all'ambiente e in cui è inserita la stella di Davide (maghen David); sul lato opposto, sopra l'àron ha-kodesh (armadio sacro), una grande finestra a tutto sesto con vetrate policrome che riproducono una menorà. Il candeliere a sette braccia.

Da pochi anni i visitatori hanno l'opportunità di accedere anche al Tempio Piccolo Beth Yedidiah, ingresso Via Mario Finzi, inaugurato il 27 gennaio 2017, ubicato in spazi ricavati sotto il Tempio Grande e strettamente correlato alle attività comunitarie. Questo piccolo luogo di culto rappresenta un unicum nel panorama architettonico-artistico sinagogale italiano. Infatti, i locali sotterranei che lo compongono, scoperti durante opere di ristrutturazione e miglioramenti dell'intero stabile della Comunità ebraica di Bologna, presentano un'opportunità unica di ambiente in cui la pavimentazione romana a mosaico, naturalmente protetta dalle soprastanti volte, è in parte lasciata alla fruizione del pubblico che potrà ammirarla al di sotto di una pavimentazione in vetro.

L'aula sinagogale presenta la tevà (pulpito) situata in posizione centrale. Secondo un uso prettamente italiano, è stato scelto infatti di porla al centro della sala quale segno tangibile del proseguimento della tradizione ebraica locale, essendo Bologna la città in cui fu stampato per la prima volta il Formulario di Preghiere (Machazor 1540-1541) secondo il rito italiano.

Tutte le visite sono gratuite con prenotazione obbligatoria: segreteria@comunitaebraicabologna.it
Ritrovo in via **Mario Finzi, 4**

Roberta Mosca – Ufficiostampa MEB 051.6569003 – ufficiostampa@museoebraicobo.it